



*Notiziario*  
*Dicembre 2020*

Questo numero del notiziario è stato realizzato grazie ai contributi dei coniugi Mc Laughlin-Perrone, di Alexandra Clarcke e di Richard e Marisa Kats che, ancora una volta, si ringraziano per la loro generosità ed attenzione alle attività correlate alla nostra associazione e ai Giardini Botanici Hanbury.

*The present issue of the newsletter was printed thanks to the contributions of Mr and Mrs Mc Laughlin-Perrone, Mrs Alexandra Clarcke and Richard Marisa Kats who, once again, thank them for their generosity and attention to the activities related to our Association and to the Hanbury Botanical Gardens.*

con il patrocinio del Comune di Ventimiglia



e con il patrocinio del Consolato Britannico di Genova



Gemellati con l'associazione Amis Jardin Villa Thuret



**GIARDINI BOTANICI HANBURY**  
Centro Universitario di Servizi Giardini Botanici Hanbury  
Corso Montecarlo, 43 – La Mortola  
18039 VENTIMIGLIA (IM)

**Presidente – President:**  
**Prof. Mauro Mariotti**  
Email: [m.mariotti@unige.it](mailto:m.mariotti@unige.it)

**Curatori – Curators:**  
**Dott. Stefano FERRARI**  
Email: [stefano.ferrari@unige.it](mailto:stefano.ferrari@unige.it)  
**Dott. Elena ZAPPA**  
Email: [gbhelena@unige.it](mailto:gbhelena@unige.it)  
Tel: +39.0184.22661  
Fax: +39.0184.226632

# SOMMARIO

## SUMMARY

COME ARRIVARE AI GBH <i>HOW TO ARRIVE</i>	pag. 4 <i>pag. 5</i>
EDITORIALE DEL PRESIDENTE ELKANN <i>THE PRESIDENT'S ADDRESS</i>	pag. 6 <i>pag. 7</i>
ARCHITETTURA E GIARDINI ANGLO INDIANI ANGLO INDIAN ARCHITECTURE AND GARDENS <i>Alessandro e Chiara Bartoli</i>	pag. 8 <i>pag. 12</i>
ANTONY HANBURY <i>ANTONY HANBURY</i> <i>Carolyn Hanbury</i>	pag. 17 <i>pag. 19</i>
GLI HANBURY A SANREMO <i>THE HANBURYS AT SANREMO</i> <i>Charles Quest-Ritson</i>	pag. 21 <i>pag. 25</i>
IL GIARDINO DELLE SUORE DELL'ORTO A PALAZZO LASCARIS DI VENTIMIGLIA <i>THE GARDEN OF THE SISTERS OF THE GARDEN AT PALAZZO LASCARIS IN VENTIMIGLIA</i> <i>Ursula Salghetti Drioli Piacenza</i>	pag. 29 <i>pag. 31</i>
EVENTI 2020 - 2021 <i>EVENTS 2020 - 2021</i> <i>Bruno Manzone</i>	pag. 33 <i>pag. 34</i>
INFORMAZIONI PER I SOCI <i>NOTE TO OUR BRITISH MEMBERS</i>	pag. 37 <i>pag. 38</i>
CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIATION BOARD <i>ASSOCIATION BOARD</i>	pag. 39 <i>pag. 38</i>
SOCI SOSTENITRICI E ORDINARI AL 2020 <i>SUBSCRIBING AND ORDINARY MEMBERSHIP AT 2020</i>	pag. 40 <i>pag. 40</i>

## COME ARRIVARE

### AEREO

- aeroporto di Nice Côte d'Azur, aeroporto di Genova, aeroporto di Albenga e Riviera dei Fiori (solo per voli privati).

### AUTO

- autostrada A10 GenovaVentimiglia, uscita Ventimiglia proseguire su SP 1 Aurelia direzione Francia, valico Ponte S. Luigi circa km.8,2.
- autoroute Escota A8 Aix en Provence – Menton, uscita Menton 59, svincolo, poi RN 7 direzione Italia Pont Saint Louis circa km.7,8 poi SP 1 Aurelia, La Mortola circa km.3,0.

### TRENO

- stazione FS di Ventimiglia, poi taxi o autobus (**Riviera Trasporti** Tel +39.0183.7001, +39.800.034.771).
- stazione SNCF Menton o Menton Garavan, poi taxi o autobus Pont Saint Louis + autobus (**Riviera Trasporti** Tel+39.0183.7001, +39.800.034.771).

## ORARI DI INGRESSO AI GIARDINI BOTANICI HANBURY

Dal 8 novembre al 28 febbraio CHIUSO IL LUNEDI'

Primavera/autunno : 01 marzo / 15 giugno e 16 set. / 15 ott., ore 9.30 / 17 uscita entro le ore 18

Estate: 16 giugno / 15 settembre, ore 9.30 / 18 uscita entro le ore 19

Inverno: 16 ottobre / 28 febbraio, ore 9.30 / 16 uscita entro le ore 17

## TARIFFE

*Iscritti Amici Giardini Botanici Hanbury* **INGRESSO GRATUITO**

**Bassa stagione** (1° luglio 19 marzo)

Biglietto intero: euro 7,50 Biglietto scuole: euro 4,50 scuole min. 15 pax

Biglietto ridotto: euro 6,00 comitive

(min. 20 pax) over 65, ragazzi 6/14 anni, associati FAIT. C.I.

Biglietto famiglia: euro 20,00 (genitori + figli 6/14 anni)

**Alta stagione** (20 marzo 30 giugno)

Biglietto intero: euro 9,00 Biglietto scuole: euro 6,00 scuole min. 15 pax

Biglietto ridotto: euro 6,00 comitive (min. 20 pax) over 65, ragazzi 6/14 anni, associati FAIT. C.I.

Biglietto famiglia: euro 25,00 (genitori + figli 6/14 anni)

**Abbonamento annuale:** euro 25,00 – ridotto over 65 e scuole euro 15,00

## SERVIZI OFFERTI

**Visite guidate:** euro 20,00 (oltre l'ingresso per gruppi, su prenotazione)

**Attività didattiche per le scuole:** euro 2,00 (oltre l'ingresso per alunno, su prenotazione).

Pannelli didattici esplicativi relativi alle piante. Posto di ristoro / picnic area, rinfreschi.

Tempo di visita, 1h/1h30 minimo. Percorso indicato da segnaletica. Dislivello massimo 100 mt.

**Disabili:** possibilità di evitare le scale utilizzando sentieri alternativi. I cani guida sono ammessi nei giardini; l'acqua è a disposizione su richiesta in biglietteria e al posto di ristoro.

**Divieti:** non è consentito l'accesso di animali, i quali possono essere lasciati all'ingresso.

## DOVE DORMIRE

I.A.T. (Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica)

Lungoroja G. Rossi, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. +39 0184 351 183; fax +39 0184 235 934

Email: [infoventimiglia@visitriveradeifiori.it](mailto:infoventimiglia@visitriveradeifiori.it)

## HOW TO ARRIVE

### BY AIR

Nice Côte d'Azur Airport, Genoa Airport, Albenga and Riviera dei Fiori Airport (only private flights).

### BY CAR

From Italy, motorway A10 exit at Ventimiglia, follow the SP 1 Aurelia direction France Ponte S. Luigi (km. 8,2)

From France, motorway Escota A8 exit at Menton, follow RN 7 direction Italia, Pont Saint Louis (km. 7,8) – LaMortola (km. 3,0)

### TRAIN

station FS di Ventimiglia + taxi or bus to Ponte S. Luigi (**Riviera Trasporti** phone +39.0183.7001 o +39.800.034.771) station

SNCF Menton or Menton Garavan + taxi or bus to Pont Saint Louis, follow to La Mortola by bus (**Riviera Trasporti** phone +39.0183.7001 or +39.800.034.771)

## OPENING HOURS HANBURY BOTANIC GARDENS

Closed on Monday from the 8th of November to the 28th of February Spring/autumn: 1st March / 15th June and 16th September / 15th October, 9.30am/5pm, closes 6.00pm

Summer: from 16th June to 15th September, 9.30/6.00pm, closes 7.00pm

Winter: from 16th October to 28th February, 9.30/16.00 closes 5.00pm

**Amici Giardini Botanici Hanbury FREE ENTRANCE**

**LOWSEASON PRICE** (from 1st July to 19th March)

Normal ticket: euro 7,50 School reduction: euro 4,50 min. 15 pax

Reduced tickets: euro 6,00 groups (min. 20 pax), over 65, 6/14 years, members FAIT. C.I.

Family ticket: euro 20,00 (parents + children 6/14 years)

**HIGHSEASON PRICE** (from 20th March to 30th June)

Normal ticket: euro 9,00 School reduction: euro 6,00 min.

15 pax Reduced tickets: euro 6,00 groups (min. 20 pax), over 65, 6/14 years, members FAIT.

C.I.

Family ticket: euro 25,00 (parents + children 6/14 years) **Annual membership:** euro 25,00

over 65 years euro 15,00

### SERVICES OFFERED

**Guided tours for groups:** pre booked: 20 euro

**Educational activities for schools:** pre booked, 2 euro (for each student + ticket)

Explanatory panels relating to the plants. Refreshment buffet / and picnic area, for parties.

Time required for visit: a minimum of 11.30

hours. The route is indicated by following the arrows.

The difference in height is 100 mt.

**DISABLED:** One can avoid the steps by using an alternative path. Guide dogs are allowed in the

gardens and the water is available upon request at the ticket office and at the refreshment buffet.

**NOT PERMITTED:** All animal; they can be left at the entrance.

### WHERE TO STAY

I.A.T. (Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica)

Lungoroja G. Rossi, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. +39 0184 351 183; fax +39 0184 235 934

Email: [infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it](mailto:infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it)



## EDITORIALE DEL PRESIDENTE

*Di Alain Elkann*



*Alain Elkann Presidente*

Cari Amici,

E' questo un numero particolare del nostro notiziario che va in stampa mentre la situazione sanitaria in Europa e negli Stati Uniti è ancora difficile ma, auspichiamo, andrà migliorando al più presto.

Le restrizioni alla libertà di movimento e circolazione, soprattutto nei mesi passati, ci hanno fatto apprezzare maggiormente le dolcezze e salubrità dei nostri giardini e la possibilità di trascorrervi ore di relax in compagnia di familiari e amici.

Nel frattempo il lavoro della nostra associazione non si è comunque interrotto, sia mantenendo il lavoro di volontariato ai Giardini Hanbury e presso il giardino

delle Suore dell'Orto, ripreso a giugno nel rispetto delle vigenti normative anti COVID, sia con la condivisione di immagini di parchi e giardini appartenenti ai nostri soci e amici diffusi via email durante il *lockdown* su iniziativa del nostro responsabile eventi Bruno Manzone che ringrazio e che presto andranno ad arricchire il nostro sito.

Non si è fermata neppure l'attività della segreteria, con nuove iscrizioni, persino durante la chiusura forzata della sede. Segno tangibile che l'amore per i Giardini Hanbury è forte e vitale, anche da distanza.

I rapporti con l'Università di Genova e con la Cooperativa Omnia sono rimasti eccellenti e nel mese di settembre è stato anche possibile organizzare la presentazione di un libro all'aperto, davanti a Villa Hanbury.

Ringrazio per questo tutto il personale e i giardinieri, i ricercatori e gli studenti dell'Università di Genova.

Nella speranza di poterci tornare ad incontrare al più presto, l'Associazione fa sentire la sua vicinanza a tutti i soci anche attraverso il suo notiziario che esce con puntualità, anche quest'anno, e per il quale ringrazio Alessandro Bartoli che lo coordina, insieme a chi vi ha contribuito a vario titolo, Ursula Piacenza, Carolyn Hanbury, Charles Quest Ritson e Bruno Manzone.

Un saluto affettuoso,

IL PRESIDENTE  
Alain Elkann

---

## EDITORIAL BY THE PRESIDENT

*By Alain Elkann*



*Alain Elkann The President*

Dear Friends,

The present is a particular issue of our newsletter that goes to print while the health situation in Europe and the United States is still difficult but, we hope, will improve soon. The restrictions on freedom of movement and circulation, especially in the past months, have made us appreciate the sweetness and healthiness of our gardens more and the opportunity to spend hours relaxing in the company of family and friends. However the work of our association has not stopped, maintaining the volunteer work at the Hanbury Gardens and at the garden of the Sisters of the Garden. Resumed in June in compliance with the anti-COVID regulations in force, and with the sharing of images of parks and gardens belonging to our

members and friends spread via email during the lockdown on the initiative of our events manager Bruno Manzone to whom I thank and who will soon enrich our site.

The activity of the secretariat did not stop either, with new registrations, even during the forced closure of the office. A tangible sign that love for the Hanbury Gardens is strong and vital, even from a distance. Relations with the University of Genoa and the Omnia Cooperative remained excellent. During last September, it was also possible to organize the presentation of a book outdoors, in front of Villa Hanbury. For this, I thank all the staff and gardeners, researchers and students of the University of Genoa.

Hoping of being able to meet again as soon as possible, the Association makes its closeness felt to all members also through its newsletter that comes out on time, also this year, and for which I thank Alessandro Bartoli who coordinates it, together to those who contributed in various ways, Ursula Piacenza, Carolyn Hanbury, Charles Quest Ritson and Bruno Manzone.

An affectionate greeting,

THE PRESIDENT  
Alain Elkann

## ARCHITETTURA E GIARDINI ANGLO INDIANI

*di Alessandro e Chiara Bartoli*

La dominazione britannica sull'India fu l'esperienza coloniale più longeva della storia moderna, seconda solo ai lunghi secoli di dominazione veneziana nel Levante, nelle isole Jonie, nell'Egeo, la Morea, Creta e Cipro.

Nelle grandi pianure del nord dell'India e lungo le coste occidentali del subcontinente l'antica e raffinata società indiana già a partire dai secoli XV e XVI si era incontrata e mescolata con culture e religioni differenti. Ai piccoli stati hindu si era sovrapposto il grande impero moghul di tradizione islamica, sulle coste si erano insediate importanti comunità di mercanti portoghesi, armeni e arabi, mentre sull'Himalaya dominava il buddismo.

Sul finire del XVIII secolo, poi, la penetrazione commerciale e militare della Honourable East India Company, da Calcutta, nel Bengala, si era fatta via via irresistibile, sottomettendo vaste regioni dell'India o raggiungendo accordi militari e commerciali con gli stati dei maharaja locali. Con il 1858, al termine della cruenta repressione della rivolta delle truppe indigene da parte



*Calcutta, Victoria Memorial*



dell'esercito britannico, la Compagnia delle Indie venne sciolta e l'intera India sottoposta al diretto controllo della Corona. I principi e sovrani indiani, i maharaja, fecero atto di sottomissione alla regina d'Inghilterra, che divenne così anche Imperatrice dell'India ma, non avendovi mai posato piede, vi si fece rappresentare da un viceré.



*Lord Mountbatten, Gandhi, Lady Mountbatten,  
Viceregal Gardens, New Delhi*

L'India britannica si dotò di un sistema amministrativo piramidale di leggendaria efficienza, l'Indian Civil Service con al vertice funzionari provenienti dalla madrepatria ma avvalendosi anche di selezionati impiegati e notabili locali. Per quasi un secolo, come disse in seguito il primo ministro Nehru alla vigilia dell'indipendenza del 1947, circa 200.000 inglesi governarono 200 milioni di indiani.

Gli inglesi lasciarono alcune eredità ancora oggi tangibili nell'India contemporanea, una vasta rete ferroviaria, l'uso della lingua inglese, i sistemi parlamentare, amministrativo e giudiziario tutt'ora in uso, ma anche raffinate architetture civili, militari, religiose e botaniche sparse in tutto il paese. Intorno all'originario nucleo militare di Fort William, a Calcutta, crebbe la più



*Calcutta, palazzo e giardini coloniale*

grande e ricca delle città anglo-indiane, dove sorsero raffinati palazzi in marmo fatti costruire da maharaja, mercanti e funzionari britannici.

Se la nostalgia per l'India talvolta era tangibile quando gli inglesi facevano ritorno in madrepatria, come nel caso del

Royal Pavillion di Brighton o nel giardino di Sezincote nei Cotswold, la nostalgia degli inglesi per la madrepatria si faceva ben più pungente quando si trovavano in India. Durante l'Ottocento lo stile architettonico inglese nel subcontinente si mantenne rigorosamente fedele ai canoni del neoclassico e neogotico vittoriano, tuttavia si registrò tra i dominanti britannici una maggiore attenzione e disponibilità alla contaminazione per la raffinata arte del giardino moghul. Si realizzarono numerosi giardini nei quali, insieme ai filari di palme reali, maestosi alberi di Bodhi, sinuosi banyan e sfavillanti jacarande, si ammiravano aiuole di rose tè e prati verdi. A fontanelle in terracotta e marmo che ricordavano l'Inghilterra, si alternavano lunghe vasche e fontane di gusto persiano, circondate da piccoli vasi di calendule dallo sgargiante colore arancio.

Nel 1787 era stato fondato il Royal Botanical Garden di Calcutta, attraverso il quale venne introdotta nell'Himalaya e nell'Assam la coltivazione del tè proveniente dalla Cina e che, successivamente, divenne giardino e arboreto nazionale per collezionare piante provenienti da tutta l'India e per raccogliervi un erbario che oggi conta oltre due milioni di specie. Darjeeling e Simla divennero «hill stations» alla moda tra gli inglesi e la classe agiata indiana



*Calcutta, Marble Palace e giardino*

dove potere sfuggire alla soffocante calura della valle del Gange e dell'Indo, piccoli angoli di Inghilterra con chiese anglicane neogotiche, biblioteche inglesi, club sportivi e ricreativi per i piantatori di tè, naturalmente, una miriade di cottage di gusto tudor e case di campagna per i loro proprietari anglo-indiani che trascorrevano il tempo libero giocando a golf,



*Mughal Gardens, tulipani*

pescando nei torrenti di montagna e facendo escursioni ai piedi dell'Himalaya. Nel 1878 a Darjeeling venne fondato il Loyd's Botanical Garden, originariamente nato da una costola del giardino botanico di Calcutta, con una sorprendente collezione di rododendri, azalee di montagna e rose.

A Simla il vicerè britannico, Lord Dufferin, fece edificare la Viceregal Lodge, un elaborato palazzo estivo circondato da lussureggianti giardini che consacrò Simla a capitale estiva dell'impero. A Bombay venne costruito il monumentale Gateway of India, un arco trionfale per accogliere Giorgio V e la regina Mary diretti a Delhi per la loro incoronazione durante la sfarzosa cerimonia del Durbar. A poca distanza sorgeva il faraonico Hotel Taj Mahal, destinato ad ospitare funzionari, uomini d'affari e diplomatici in arrivo e in partenza dall'India a bordo dei piroscafi della P&O, della Messagerie Maritimes o del Lloyd Triestino che, con la raffinata e modernissima motonave Victoria, dal 1931 divenne la compagnia di navigazione prediletta da maharaja e funzionari britannici lungo la più veloce linea tra l'India, Genova e la Gran Bretagna.

Nel 1911 Giorgio V, durante la sua incoronazione a Delhi, annunciò la decisione di edificare una nuova capitale per l'India britannica che avrebbe sostituito la troppo decentrata Calcutta. La scelta cadde su Delhi, antica capitale degli imperatori moghul, e il progetto venne affidato a Sir Edwin Lutyens che si occupò, oltretché dell'impianto generale di Nuova Delhi, anche del progetto di alcuni importanti edifici pubblici. Tra questi il palazzo del viceré e i suoi giardini. Lutyens, ispirandosi allo stile neoclassico europeo, lo seppe declinare con l'aggiunta di elementi architettonici indiani, ottenendo il risultato di creare uno stile decorativo e architettonico autonomo, che contraddistingue ancora oggi il distretto amministrativo della capitale. I grandi giardini del palazzo del viceré, in seguito noto come Rashtrapati

Bhavan, sono la sintesi degli stili moghul e inglese e sfoggiano una vasta varietà di alberi, cespugli e fiori.

Due canali di ispirazione persiana scorrono da nord a sud ed altri due da est a ovest, dividendo il giardino in quattro settori. Ad ogni intersezione è presente una fontana a forma di loto. Le fontane lanciano zampilli alti quasi quattro metri. La ripartizione in quattro settori intendeva evocare al contempo la concezione musulmana del paradiso, quella ebraica del giardino dell'eden e la geografia hindu del mondo. Nel giardino sono presenti gazebi e lunghe pergole. Per tutti gli elementi architettonici del parco Lutyens scelse la locale pietra rossa, la stessa impiegata nel forte di Delhi e che delimita aiuole e prati dalle rigorose geometrie. Nelle sue intenzioni il giardino doveva essere una naturale estensione del palazzo che, attraverso la loggia, prosegue nel vasto giardino nel quale l'acqua era elemento che al contempo divideva e univa i vari giardini di cui si compone. Nei mesi di febbraio e marzo, ogni anno, sboccia un'incredibile fioritura di tulipani, la più importante collezione dell'India, completata da Lady Edwina Mountbatten, la moglie dell'ultimo viceré, proprio alla vigilia dell'indipendenza e della partizione del vasto impero indiano.

Nel cuore del giardino sorge poi un grande roseto circolare, a settori degradanti verso il centro. Lungo i muri che lo circondano buganvillee e grandi aranci cinesi completano lo spettacolo.

Anche nella sua varietà botanica questo giardino racchiude l'essenza della millenaria storia indiana, al cui originario panorama hindu, nel corso dei secoli, si sono aggiunte armoniose impronte delle civiltà con cui l'India venne in contatto e dalle quali fu trasformata ed abbellita.



*Mughal Garden, ex Viceroy Palace, now Rashtrapati Bhavan*

---

## ANGLO INDIAN ARCHITECTURE AND GARDENS

*by Alessandro and Chiara Bartoli*



*King George and queen Mary in Delhi in 1911 during the Durbar*

onwards the ancient and sophisticated Indian society encountered and accommodated different cultures and religions. The great Islamic Mughal empire dominated the small Hindu states, while major communities of Portuguese, Armenian and Arab merchants settled on the coasts. Buddhism ruled the Himalayas.

By the end of the 18th century, commercial and military penetration by the Honorable East India Company of Calcutta and Bengal, irresistibly advanced, directly controlling vast regions of India or reaching military and commercial agreements with local maharajas. With 1858, at the end of the bloody repression by the British Army of the indigenous Sepoy troop revolt, the East India Company was dissolved and the whole of India placed under the direct control of the Crown. Indian princes, sovereigns, and maharajas all made an act of submission to the Queen of England, who took on the title of Empress of India. However, never setting foot there, she was to be represented by a viceroy.

British India adopted a pyramidal administrative system of legendary efficiency: the Indian Civil Service. At the top came officials from the

British domination over India was the longest-lasting colonial experience in modern history, second only to the centuries of Venetian domination in the Levant: the Ionian Islands, the Aegean, the Morea, Crete and Cyprus.

In the great plains of northern India and along the western coasts of the subcontinent, from the 15th and 16th centuries



motherland, but the Service also employed selected local bureaucrats and notables. For nearly a century, as Prime Minister Nehru was later to say on the eve of independence in 1947, some 200,000 British ruled 200 million Indians.

The British left tangible legacies still evident today: a vast railway network and the use of the English language, as well as the parliamentary, administrative and judicial systems still in use. They also left highly-developed institutions, both civil and military, religious and botanical, scattered throughout the country. Around the original military centre at Fort William, in Calcutta, grew the largest and richest of the Anglo-Indian cities, adorned with marble palaces built by maharajas, merchants and British officialdom.

If the nostalgia for India was sometimes visible when the British returned to their homeland, as in the case of the Royal Pavilion in Brighton or the Cotswold garden of Sezincote, nostalgia for their mother country became even more pronounced for the British in India. During the



*Simla, Library and English Church*

nineteenth century, the English architectural style in the subcontinent remained strictly faithful to the canons of the Victorian Neoclassical and neo-Gothic. However, among the British rulers there was greater attention to and willingness to copy from the refined art of the Mughal garden. Numerous gardens were set up where, together with rows of royal palms, majestic Bodhi trees, sinuous banyan and sparkling jacarandas, one could also enjoy flowerbeds of tea roses and green lawns. The terracotta and marble fountains recalling England alternated with long basins and fountains in the Persian style, surrounded by small pots of bright orange marigolds.

In 1787 came the Royal Botanical Garden of Calcutta (thanks to it the cultivation of China tea was introduced to the Himalayas and Assam) which, subsequently, became a national garden and arboretum, collecting plants from all over India. Today its herbarium has over two million species. For the British and the Indian upper class, Darjeeling and Simla became fashionable hill stations



*Viceregal Lodge, Simla, India*

where they could escape the sweltering heat of the Ganges and Indus valleys. They were little corners of England, with neo-Gothic Anglican churches, English libraries, sports or recreational clubs for tea-planters. and, of course, a myriad Tudor-style cottages and country houses for their Anglo-Indian owners, who spent their free time playing golf, fishing in mountain streams and hiking the foothills of the Himalayas. In Darjeeling, in 1878, came Loyd's Botanical Garden, a transplanted section of the Calcutta botanical garden, with an amazing collection of rhododendrons, mountain azaleas and roses.

In Simla, the British viceroy, Lord Dufferin, built the Viceroy Lodge: an elaborate palace surrounded by lush gardens which consecrated Simla as the summer capital of the empire. The monumental Gateway of India, a triumphal arch, was built in Bombay to welcome George V and Queen Mary on their way to Delhi for their coronation during the lavish Durbar ceremony. A short distance away was the pharaonic Hotel Taj Mahal, built to house officials, businessmen and diplomats arriving and departing from India on the steamers of P&O, the Messagerie Maritimes, or Lloyd Triestino which, from 1931, with its luxury up-to-date steamship 'Victoria,' became the favourite shipping company for maharajas and British officials, plying as it did the fastest route between India, Genoa and Great Britain.

In 1911 during his coronation in India George V announced the decision to build a new capital for British India which would replace provincial Calcutta. The choice fell on Delhi, the ancient capital of the Mughal emperors, and the project was entrusted to Sir Edwin Lutyens who, in addition to the general layout of New Delhi, also took care of the design of some important public buildings. These included the Viceroy's palace and its gardens. Lutyens,

inspired by the neoclassical style, reduced its European impact through the addition of Indian elements, resulting in an autonomous decorative and architectural style which still distinguishes the administrative district of the capital today. The grand gardens of the Viceroy's palace, later known as Rashtrapati Bhavan, are the synthesis of Mughal and English styles and show off a wide variety of trees, bushes and flowers.

Two Persian-inspired channels run from north to south and two more from east to west, dividing the garden into four sectors. At each intersection stands a lotus-shaped fountain. The fountains shoot jets of water almost four meters high. The division into four sectors was intended simultaneously to evoke the Muslim concept of paradise, that of the Hebrew Garden of Eden, and the Hindu geography of the world. The garden includes gazebos and long pergolas. Throughout, Lutyens used local red stone, the same as that in the Delhi fort and which delineates flower beds and lawns with rigorous geometry. For Lutyens the garden was to be a natural extension of the palace. The loggia extends into the vast garden in which water was an element both separating and uniting the various areas of which it is composed. Every February and March comes an incredible flowering of the biggest collection of tulips in India, placed here on the eve of independence and the partition of the vast Indian empire by Lady Edwina Mountbatten, wife of the last viceroy.

At the heart of the park lies a large circular rose garden, reducing in complexity towards the centre. Along its surrounding walls bougainvillea and large Chinese orange trees complete the spectacle.

The variety of this garden expresses the essence of Indian history, throughout



*Viceroy Palace, New Delhi, India*

which, over centuries, the original Hindu landscape has been harmoniously overlaid by the imprints of the civilizations with which India has come into contact, and which have transformed and beautified it.

## ANTONY HANBURY (TODDY) 1922-2020

### L'ultimo nipote di Sir Thomas Hanbury è morto la scorsa Pasqua all'età di 97 anni

*di Carolyn Hanbury*



*Toddy Hanbury*

Antony Hanbury - più noto come Toddy – è morto la domenica di Pasqua, all'età di 97 anni. Era il figlio più giovane di Horace e Clara Hanbury e l'ultimo nipote rimasto di Sir Thomas Hanbury. Era nato a Rownhams House a Romsey, Hampshire, in Inghilterra il 31 luglio 1922.

Horace Hanbury è stato l'unico dei figli di Sir Thomas a trascorrere molti anni lavorando in Cina. Lui e la sua famiglia si trasferirono a Shanghai quando Toddy era un bambino e, dopo il pensionamento di Horace, vissero a Dinard in Francia. Toddy e suo fratello Paul hanno studiato in Inghilterra al Winchester College, una scuola per ragazzi per ragazzi molto capaci. Toddy ha dimostrato di essere un buon tuttofare. Come sportivo, i suoi successi a Winchester sono stati notevoli: ha giocato a cricket nella 1a XI (la squadra migliore) e a calcio nella

prima squadra, oltre a remare nella prima squadra della scuola. Era anche un eccellente giocatore di golf - capitano del prestigioso Sunningdale Golf Club nel 1981 e membro per 56 anni.

Lo scoppio della guerra nel 1939 impedì a Toddy di seguire le orme del padre all'Università di Cambridge. Non appena lasciò la scuola nel 1940, si iscrisse come membro della Royal Airforce Volunteer Reserve. Fu inviato in Rhodesia per il suo addestramento e poi prestò servizio nella RAF per tutta la guerra, prima in Siria, poi nel deserto occidentale e, infine, nella liberazione dell'Italia, dove fu ferito nel 1944.

Ha sposato Elizabeth Leatham nel 1949 e hanno avuto tre figli Sarah, Rupert e Jane. Sono nati tutti in Sud Africa dove ha lavorato per De Beers e, successivamente, per E.D. Sassoon Banking & Co. Ltd.. Poi lui e la sua famiglia fecero ritorno in Inghilterra in modo che i bambini potessero essere istruiti lì. L'esperienza di Toddy in Sud Africa si rivelò utile e presto entrò a far parte della banca d'affari Singer and Friedlander dove lavorò al fianco del giovane George Soros. Ha avuto una carriera di grande successo con Singer e Friedlander ed è rimasto con la banca fino al suo pensionamento.

Il secondo matrimonio di Toddy nel 1999 è stato con Mary Ann Parker Bowles, cognata di Sua Altezza Reale la Duchessa di Cornovaglia. Hanno vissuto nel villaggio di Lambourn, meglio conosciuto per il gran numero dei suoi fantini e cavalli da corsa, fino alla sua morte.

Toddy aveva un immenso fascino personale e una grande gioia di vivere. Di tutti i nipoti di Sir Thomas, era probabilmente quello che più somigliava a suo nonno per la sua energia e genialità.

Come suo fratello maggiore Paul, Toddy era molto interessato a tutto ciò che stava accadendo a La Mortola. Amava i giardini ed era orgoglioso del contributo della sua famiglia alla botanica, all'orticoltura e alle opere di beneficenza in Italia. Ha aperto il nuovo alloggio per studenti, Hanbury Court, nel 2006 e, l'anno successivo, lui e tutti i suoi tre figli sono venuti a La Mortola per commemorare il 100 ° anniversario della morte di Sir Thomas il 9 marzo 1907.

Oltre a tre figli, Toddy aveva cinque nipoti e quattro pronipoti, che adorava. Era da loro ricambiato, amato e molto ammirato. La sua generosità, la sua gentilezza e il suo entusiasmo per la vita erano forti come quelli del suo famoso nonno. Tutti coloro che hanno conosciuto e amato Toddy Hanbury saranno rattristati dalla sua morte e piangeranno la sua scomparsa alla veneranda età di 97 anni.



*Rhodesian Air Training Group*



---

## ANTONY HANBURY (TODDY) 1922-2020

### The last nephew of Sir Thomas Hanbury died last Easter aged 97

by Carolyn Hanbury



*Horace Hanbury, younger son of Thomas Hanbury*

Antony Hanbury - always known as Toddy - died on Easter Sunday, aged 97. He was the youngest son of Horace and Clara Hanbury and the last remaining grandson of Sir Thomas Hanbury. He was born at Rownhams House in Romsey, Hampshire, England on 31 July 1922.

Horace Hanbury was the only one of Sir Thomas's children to spend many years working in China. He and his family moved to Shanghai when Toddy was a baby and, after Horace's retirement, they lived at Dinard in France. Toddy and his brother Paul were educated in England at Winchester College, a school for academically able boys. Toddy proved to be a good all-rounder. As a sportsman, his achievements at Winchester were remarkable: he played cricket in the

1st XI (the top team) and football in the first team, as well as rowing in the school's first Eight. He was also an excellent golfer - Captain of the prestigious Sunningdale Golf Club in 1981 and a member for 56 years.

The outbreak of war in 1939 prevented Toddy from following his father to Cambridge University. As soon as he left school in 1940, he signed up as a member of the Royal Airforce Volunteer Reserve. He was sent to Rhodesia for his training and then served in the RAF throughout the war, first in Syria, then in the Western Desert and finally in the liberation of Italy, where he was

wounded in 1944.

He married Elizabeth Leatham in 1949 and they had three children Sarah, Rupert and Jane. They were all born in South Africa where he worked for De Beers and, later, for E.D. Sassoon Banking & Co. Ltd.. Then he and his family returned to England so that the children could be educated there. Toddy's experience in South Africa proved useful, and he soon joined the merchant bank Singer and Friedlander where he worked alongside the young George Soros. He had a very successful career with Singer and Friedlander and stayed with the bank until he retired.

Toddy's second marriage in 1999 was to Mary Ann Parker Bowles, the sister-in-law of HRH The Duchess of Cornwall. They lived in the village of Lambourn, best known for the large number of its racing studs, until his death.

Toddy had immense personal charm and a great zest for life. Of all Sir Thomas's grandsons, he was probably the one who most resembled his grandfather in his energy and geniality.

Like his elder brother Paul, Toddy took great interest in all that was happening at La Mortola. He loved the gardens and was proud of his family's contribution to botany, horticulture and charitable works in Italy. He opened the new student accommodation, Hanbury Court, in 2006 and, in the following year, he and all his three children came to La Mortola to commemorate the 100th anniversary of Sir Thomas's death on 9 March 1907.

As well as three children Toddy had five grandchildren and four great-grandchildren, all of whom he adored. In return, they loved and admired him greatly. His generosity, his kindness and his enthusiasm for life were as marked as his famous grandfather's. All who knew and loved Toddy Hanbury will be saddened by his death and mourn his passing at the advanced age of 97.



*Rownhams House*

---

## GLI HANBURY A SANREMO

*di Charles Quest-Ritson*

Quando Thomas Hanbury si ritirò da Shanghai e fece ritorno in Europa con una grande fortuna, non abbandonò il suo amore per fare soldi, ma spostò le sue energie in settori differenti. Lo sviluppo di Alassio era il suo principale interesse in Italia, ma le sue attività commerciali includevano l'estrazione del piombo in Val d'Aosta e l'approvvigionamento idrico nelle Alpi. Ed era un prestatore di denaro. Sapeva che un buon prestito avrebbe portato un ritorno costante. Mutuò denaro a Ludwig Winter per avviare la sua attività a Bordighera - e, in seguito, per ampliarla - e ad un tasso del 5%. Winter pagava sempre puntualmente gli interessi e restituiva il capitale alla scadenza pattuita. Non tutti i mutuatari erano così onesti come Winter, ma Hanbury di solito chiedeva una garanzia per il prestito in modo da poter imporre una vendita se i mutuatari incorrevano in difficoltà finanziarie.

Il più grandioso dei grand hotel di Sanremo alla fine del XIX secolo era il West



*Astoria West End, facciata principale*

End. Era un hotel di lusso frequentato in gran parte da ricchi inglesi, sebbene anche la Duse e altri vi soggiornassero frequentemente. John Congreve - la famiglia Congreve era a capo della comunità inglese di Sanremo e Alassio - scrisse nel 1882 che Sanremo aveva quattordici alberghi ma "decisamente il più bello" era "l'Hotel West End ... a una decina di minuti a piedi dal paese ... uno splendido albergo, sia dentro che fuori... finemente arredato". Inoltre "ha un ascensore, che nessun altro albergo qui possiede".



Il West End Hotel era stato progettato per attirare l'amore inglese per il comfort, ma in realtà era stato costruito da un imprenditore tedesco di nome Robert Wülfing. Ciò che è poco noto, tuttavia, è che il West End Hotel fu acquisito da Sir Thomas Hanbury e che, a tempo debito, divenne proprietà di sua figlia Hilda.

Il rapporto di Thomas Hanbury con Wülfing iniziò nel 1879, quando accettò di finanziare l'acquisto del sito e detenere una quota dei due terzi nell'impresa. Wülfing controllava il restante terzo e gestiva l'hotel. Nel frattempo, avrebbe dovuto pagare il 6% sulle somme prese in prestito da Hanbury. Quando fu completato, nel 1883, l'hotel disponeva di 142 camere numerate, più 50 posti

letto per la servitù. Tuttavia, Wülfig visse in modo stravagante e presto iniziò essere inadempiente con i suoi impegni finanziari e, nel 1885, fu obbligato a fare un concordato con i suoi creditori. Fortunatamente l'hotel era redditizio e, nel 1889, Thomas Hanbury rinegoziò i debiti di Wülfig con un nuovo prestito al 7%. Nel frattempo, Thomas aveva preso possesso del West End Hotel e Wülfig aveva continuato a lavorare come suo manager.

Purtroppo, nel 1894, Robert Wülfig ebbe un grave ictus e morì l'anno successivo, pesantemente indebitato. Thomas Hanbury nel frattempo apprese che Wülfig aveva registrato l'hotel come sua proprietà. Lo shock della doppiezza di Wülfig non lasciò ad Hanbury altra scelta che avviare un'azione legale e svolgere lui stesso un ruolo più attivo nella gestione dell'hotel. Nel frattempo, la vedova di Wülfig continuò a vivere nell'hotel rifiutando di andarsene.

Hanbury vinse la sua causa. Annotava nel suo diario del dicembre 1896 che "stamattina il Tribunale di Sanremo ha pronunciato la sentenza". Dichiarò che sono proprietario del terreno e di tutti gli edifici che sorgono su di esso e ordina alla vedova Wülfig di lasciarmi il possesso entro due mesi dalla notifica della sentenza ». Fece appello, ma nel novembre 1897 il Tribunale di Genova lo respinse. Infine, ha presentato ricorso in Cassazione a Torino e perse nuovamente. Hanbury ha riassunto la sentenza: "La signora Wülfig è condannata a lasciare la casa, pagando tutte le spese della causa; come straniero, come persona che dichiara di essere l'unica erede, poi co-erede, poi usufruttuario, poi come rappresentante degli altri eredi, come persona che non ha pagato l'affitto o gli interessi dalla morte del marito, che rifiuta di mostrare i conti per dare qualsiasi garanzia, ecc. Pertanto le viene ordinato di sgombrare, o di ammettere la nomina di un controllore per pagare le ricevute in una banca e concedere le dovute garanzie. " A tempo debito, la sig.ra Wülfig ha pagato una parte degli arretrati dell'affitto e ha continuato a occupare l'albergo. Ma Hanbury fu sempre leale e generoso e, nell'aprile 1899, le concesse un contratto di locazione per 12 anni. Ma, nel 1904, lui e la signora Wülfig stavano cercando un acquirente: lui per l'hotel e lei per i suoi mobili e contenuti. Non venne trovato nessuno.

Quando Sir Thomas morì nel 1907, lasciò in eredità il West End Hotel a sua figlia Hilda. È stata una buona scelta, perché era intelligente, efficiente e



completamente a suo agio tra gli italiani. Gli affari furono molto indeboliti dallo scoppio della guerra mondiale nel luglio 1914 e, non appena l'Italia entrò in guerra nel maggio 1915, Hilda fece in modo di prestare l'albergo alla Croce Rossa Italiana per trasformarlo in un ospedale di convalescenza. Poi ha ricevuto una lettera dal Vescovo di Ventimiglia, scritta a nome di Ernesto Marsaglia, un politico locale noto per il sostegno alle imprese di beneficenza. Marsaglia le scrisse che la Croce Rossa avrebbe voluto acquistare l'albergo per 300.000 lire. Se fosse stata d'accordo, il marito di Hilda, Joe Currie, sarebbe diventato Conte. Hilda era una buona custode dell'eredità di suo padre e una generosa sostenitrice degli enti di beneficenza cattolici, ma non fu impressionata dai politici italiani e, ancor meno, dai titoli italiani. "Non credo che nessuna delle offerte ci tentino!" riferì a sua madre.

In seguito, tuttavia, accettò di vendere a Marsaglia. Aveva indagato sulla sua reputazione e si era fidata di lui per impiegare la proprietà a buoni scopi. In una lettera alla madre, Hilda annotava che "Marsaglia ha fatto un ottimo affare e probabilmente venderà per il doppio (o più) di quello che ha dato, dando il profitto alla Congregazione della Carità di San Remo." Insomma, è stato un felice esito per tutti. Ma nel 1920 si divertì a dire a sua madre che "Marsaglia ha [il titolo di] Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia sia per Cecil che per Joe". Era un onore che lei considerava più con allegria che con riverenza. Dopotutto, è stata Hilda a possedere e gestire l'hotel ed è stata lei a condurre tutta la corrispondenza e le trattative per la sua vendita. In Inghilterra, era già un politico di spicco a pieno titolo e tesoriere del partito liberale al governo. Ma in Italia non era altro che la moglie di suo marito o la sorella di suo fratello.

In effetti, il West End ha continuato a esistere come hotel ma, quando l'ho visitato negli anni '70, era piuttosto squallido e, alla fine, ha chiuso. E non era l'unico albergo di Thomas Hanbury in Italia, perché ne possedeva uno anche nella Val Roja. Ma questa è un'altra storia.

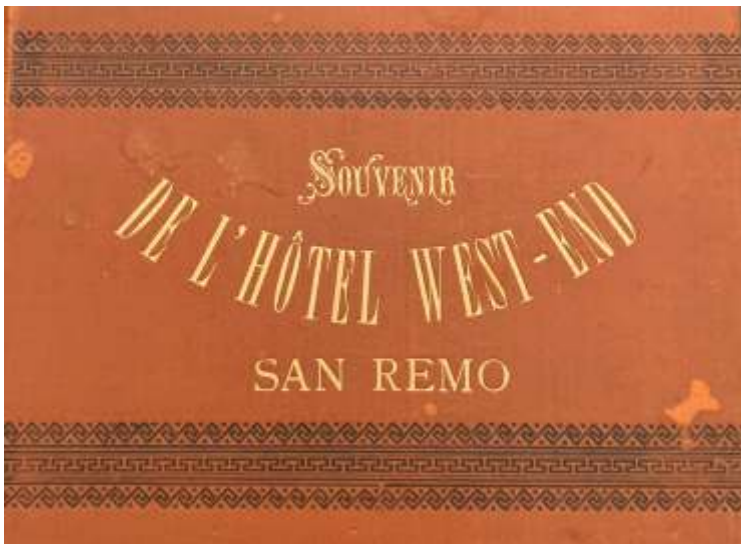
---

## THE HANBURYS AT SANREMO

*by Charles Quest-Ritson*

When Thomas Hanbury retired from Shanghai and returned to Europe with a great fortune, he did not abandon his love of making money, but transferred his energies to new spheres. The development of Alassio was his main interest in Italy but his commercial enterprises included lead-mining in the Val d'Aosta and water-supplies in the Alps. And he was a money-lender. He knew that a good loan would bring in a steady return. Ludwig Winter borrowed money to set up his business in Bordighera - and, later, to expand it - and Hanbury lent to him at 5%. Winter always paid interest punctiliously and repaid capital on the due date. Not all borrowers were so honest as Winter, but Hanbury usually demanded security for the loan so that he could enforce a sale if the borrowers encountered financial problems.

The grandest of Sanremo's grand hotels at the end of the 19th century was the West End. It was a luxury hotel and largely patronised by rich Englishmen, though the Duse and others also stayed there at various times. John Congreve -



*Brochure souvenir of the Hotel West End*

the Congreve family were leaders of the English community in Sanremo and Alassio - wrote in 1882 that Sanremo had fourteen hotels but 'decidedly the finest' was 'the Hotel West End... about ten minutes' walk from the town... a splendid hotel, both inside and out... most beautifully furnished'. Moreover it 'has a lift, which no other hotel here has.'

The West End Hotel was designed to appeal to the English love of comfort, but it was actually built by a German entrepreneur called Robert Wülfig. What is little known, however, is that the West End Hotel came into the possession of Sir Thomas Hanbury and that, in due course, it was owned by his daughter Hilda.

Thomas Hanbury's relationship with Wülfig began in 1879, when he agreed to fund the purchase of the site and take a two-thirds stake in the venture. Wülfig controlled the remaining one-third and managed the hotel. Meanwhile, he was to pay 6% on sums borrowed from Hanbury. When it was completed in 1883, the hotel had 142 numbered rooms, plus 50 beds for hotel



*Luggage label of Hotel West End*

servants. However, Wülfing lived extravagantly and soon began to fall into arrears with his financial commitments and, in 1885, he was obliged to make a composition with his creditors. Fortunately, the hotel was profitable and, in 1889, Thomas Hanbury transferred Wülfing's debts to a new loan at 7%. Meanwhile, Thomas took outright possession of the West End Hotel and Wülfing continued to work as its manager.

Alas, in 1894, Robert Wülfing had severe stroke, and he died the following year, heavily in debt. Thomas Hanbury then learned that Wülfing had registered the hotel as his own outright property. The shock of Wülfing's duplicity left Hanbury with no choice but to start legal proceedings and to play a more active part himself in managing the hotel. Meanwhile, Wülfing's widow continued to live there and refused to leave.

Hanbury won his case. He noted in his diary in December 1896 that 'the Tribunal at Sanremo pronounced their sentenza this morning. It declares that I am the owner of the land and all the buildings on it and orders the Widow Wülfing to leave to me the possession in two months from the notification of the sentence.' She appealed, but in November 1897 the Court in Genoa found against her. Finally, she appealed to the Court of Cassation at Turin and lost again. Hanbury summed up the judgment: 'Mrs Wülfing is condemned to quit the house, pay all expenses of the suit; as a stranger, as a person who claims to be the sole heiress, then co-heiress, then usufructuary, then as a representative of the other heirs, as a person who has not paid rent or interest since her husband's death, who refuses to shew the accounts to give any guarantee etc. Therefore she is ordered to clear out, or to admit a controller to pay receipts into a bank and give some guarantee.' In due course, Mrs Wülfing did pay some of the arrears of rent and remained in occupation of the hotel. But Hanbury was always fair and generous and, in April 1899, he granted her a lease for 12 years. But, by 1904, he and Mrs Wülfing were looking for a buyer - he for the hotel and she for its furniture and contents. None was found.

When Sir Thomas died in 1907, he bequeathed the West End Hotel to his daughter Hilda. She was a good choice, because she was by nature intelligent, efficient and completely at home among Italians. Business was much

weakened by the outbreak of the World War in July 1914 and, as soon as Italy entered the war in May 1915, Hilda arranged to lend the hotel to the Croce Rossa Italiana and turn it into a convalescent hospital. Then she received a letter from the Bishop of Ventimiglia, written on behalf of Ernesto Marsaglia, a local politician who had a reputation for supporting charitable enterprises. Marsaglia said that the Red Cross would like to buy the hotel for 300,000 lire. If she agreed, Hilda's husband Joe Currie would be made a Count. Hilda was a good custodian of her father's legacy and a generous supporter of Catholic charities, but she was not impressed by Italian politicians and, even less, by Italian titles. 'I hardly think either offer will tempt us!' Hilda told her mother.

Later on, however, she did agree to sell to Marsaglia. She had investigated his reputation and trusted him to apply the property to good purposes. In a letter to her mother, Hilda commented that 'Marsaglia has made a very good bargain & will probably sell for twice (or more) what he gave for it, giving the profit to the Congregation of Carità of San Remo.' In short, it was a happy outcome for everyone. But she was amused in 1920 to be able to tell her mother that 'Marsaglia has got [the title of] Commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia both for Cecil and Joe'. It was an honour that she regarded more with merriment than with reverence. After all, it was Hilda who owned and managed the hotel and it was she who conducted all the correspondence and negotiations for its sale. In England, she was already a leading politician in her own right, and grand Treasurer of the governing Liberal party. But in Italy she was no more than her husband's wife or her brother's sister.

In the event, the West End continued to exist as a hotel but, when I visited it in the 1970s, it was rather shabby and, eventually, it closed down. And it was not Thomas Hanbury's only hotel in Italy, because he also owned one in the Roja valley. But that is another story.



## IL GIARDINO DELLE SUORE DELL'ORTO A PALAZZO LASCARIS DI VENTIMIGLIA

*di Ursula Salghetti Drioli Piacenza*



*Palazzo Lascaris, Ventimiglia*

Quando le Suore dell'Orto, che avevano risieduto nel convento delle Canonichesse (Palazzo Lascaris) dall'Ottocento sono state trasferite da Ventimiglia, oltre all'edificio hanno abbandonato anche il suo giardino.

Il Giardino sorge sulle rovine del castello dei Conti di Ventimiglia, sul promontorio del Cavo da cui si gode un panorama mozzafiato di tutta la costa fino all'Esterel oggi purtroppo deturpato dalla creazione del nuovo porto .

Questa notizia mi colse di sorpresa e mi dispiacque, in via amichevole avevo aiutato la Madre superiora, Suor Guseppina, nella riqualificazione del giardino che prima di lei era stato molto trascurato, e ora lasciare nuovamente inselvaticchire tutto era davvero un peccato. Così pensando alla nostra

Associazione che ha per statuto non solo la salvaguardia dei Giardini Botanici Hanbury ma anche del territorio, ho pensato di convogliare in parte il lavoro dei volontari sul giardino delle Suore dell'Orto.

Eseguite le pratiche burocratiche in Comune (la proprietà è infatti del Comune di Ventimiglia ) e avuta la concessione del Giardino, una mattina di marzo prima del lockdown ci siamo trovati davanti all'ingresso dell'ex convento con Ivano, Maggi, Marta, Imo, Jean Pierre, Carolyn, Liliana, Erino, Vittoria, Pietro e Stefano questi ultimo giardinieri professionisti hanno passato il decespugliatore nei camminamenti e tritato i mucchi d'erbacce tolte. Giunti nel giardino lo spettacolo che ci è apparso era di un gerbido pieno d'erba nei viali, di Inula viscosa e di bituminosa nelle aiuole, e molta spazzatura lasciata da teppisti che vengono a gozzovigliare nel giardino avendo rotto il cancello che a suo tempo era stato costruito dagli Alpini guidati da l'infaticabile Dario Canavese, che oltre il cancello avevano realizzato tutte le staccionate e i camminamenti.

Con coraggio Imo e Jean Pierre hanno tolto tutta la spazzatura mentre io e gli altri abbiamo iniziato a diserbare la parte bassa; man mano che si toglievano le erbacce, le piante coltivate riapparivano ricreando il disegno di giardino mediterraneo che era stato suggerito dalla prof. Mazzino in una sua visita, c'erano Lavande, Rosmarini, Salvia, Teucrium ed esotiche come *Polygala myrthifolia*, Fichi d'India, Agavi e Aloe. Durante il diserbo avevo chiesto ai volontari di lasciare le spontanee non invasive come *Euphorbia spinosa*, Finocchio selvatico, e la *Ruta graveolens*. Non potevano mancare le aromatiche, venivano infatti coltivate in una zona posta sotto l'Arancio da Suor Michelina (la suora di cucina) che le usava per fare ottimi liquori digestivi, famoso il cent'erbe e tisane con l'erba Cedrina, tutti noi li utilizzavamo anche come belli ed utili regali di Natale, ora sotto l'arancio è sopravvissuta solo la Maggiorane e la Cedrina, sarà nostro compito ripiantare l'assortimento di aromatiche.



*Il giardino, volontari al lavoro*

La zona delle rose da taglio, è quella che ha più sofferto l'abbandono. Le rose erano state donate da vari rosicoltori della zona ma solo alcune sono sopravvissute, le abbiamo potate, concimate, e bagnate, ora in autunno dobbiamo ripetere il diserbo, vangando il terreno e concimarle e sostituire le rose perse.

Solo tre alberi erano stati piantati in precedenza: *Pinus canariensis* e *Chorisia speciosa*, ambedue donati dal nostro socio Bruno Mannera del vivaio Cactus Mania e un *Ficus sicomorus* seminato da me con i semi raccolti a Gerico in Palestina, non speravo di trovarlo vivo quando pulivo la zona dalle infestanti, la mia gioia è stata grande quando l'ho visto spuntare fra la Bituminosa, era rimasto un po' piccolo ma ora crescerà in fretta con le nostre cure.



*Il giardino, volontari al lavoro*

In totale da Marzo a Luglio siamo andati 5 volte, ma è bastato per riportare il giardino al suo aspetto originario, questo perché i giardini mediterranei godono di un privilegio: le piante coltivate non muoiono, aspettano sotto la coltre delle infestanti che qualcuno le liberi per ricominciare a crescere.

## THE GARDEN OF THE SISTERS OF THE GARDEN AT PALAZZO LASCARIS IN VENTIMIGLIA

*by Ursula Salghetti Drioli Piacenza*

When the Sisters of the Garden, who had resided in the convent of the “Canonichesse” (housed in the Palazzo Lascaris) from the nineteenth century were moved from Ventimiglia, in addition to the building they also abandoned its garden.

The Garden stands on the ruins of the castle of the Counts of Ventimiglia, on the promontory of Cavo from which you can enjoy a breathtaking view of the entire coast up to Esterel. The beauty of the view is ruined by the creation of the new port.

This news took me by surprise and I was sorry, in a friendly way I had helped the Mother Superior, Sister Guseppina, in the redevelopment of the garden that before her had been very neglected, and now letting everything go wild again was really a sin. So thinking of our Association, which has as its statute not only the protection of the



*The garden, seaview, state of decay*

Hanbury Botanical Gardens but also of the territory, I thought of partly channeling the work of the volunteers into the garden of the Sisters of the Garden.

After carrying out the authorizations in the Municipality (the property is in fact of the Municipality of Ventimiglia) and having had the concession of the Garden, one morning in March, before the lockdown, we found ourselves in front of the entrance of the former convent with Ivano, Maggi, Marta, Imo, Jean Pierre, Carolyn, Liliana, Erino, Vittoria, Pietro and Stefano. These last, being professional gardeners, have passed the brush cutter in the walkways and chopped up the piles of weeds removed. Once in the garden, the spectacle that appeared to us was full of grass in the avenues, of *Inula viscosa* and bituminous in the flowerbeds, and a lot of rubbish left by thugs who come to groped in the garden, having broken the gate that was built by the Alpine troops led by the indefatigable Dario Canavese who, beyond the gate, had built all the fences and walkways.

Imo and Jean Pierre took out with courage all the rubbish, while the others and I began to weed the lower part; as the weeds were removed, the cultivated plants reappeared, recreating the Mediterranean garden design that had been suggested by prof. Mazzino in one of her visits. There were Lavender, Rosemary, Salvia, Teucrium and exotic such as *Polygala myrthifolia*, Prickly pears, Agaves and Aloe. During the weeding I had asked the volunteers to leave the non-invasive spontaneous plants such as *Euphorbia spinosa*, wild fennel, and *Ruta graveolens*. The aromatic herbs could not be missed, in fact they were grown in an area under the Orange by Sister Michelina (the kitchen nun) who used them to make excellent digestive liqueurs, famous the 100 herbs and herbal teas with the Cedrina herb. All of us used them as beautiful and useful Christmas gifts, now only the Marjoram and Cedrina survived under the orange, it will be our task to replant the assortment of aromatic herbs.



*Volunteers in the garden*

The area of cut roses is that has suffered most from abandonment. The roses had been donated by various roseculturists in the area but only some have survived, we have pruned them, fertilized and wet them, now in the autumn we have to repeat the weeding, digging up the soil and fertilizing them and replacing the lost roses.

Only three trees had been planted previously: *Pinus canariensis* and *Chorisia speciosa*, both donated by our partner Bruno Mannera of the Cactus Mania Nursery and a *Ficus sycomorus* sown by me with the seeds collected in Jericho in Palestine. I did not hope to find it alive when I cleaned the area from weeds, my joy was great when I saw it sprout among the *Bituminosa*, it had remained a bit small but now it will grow quickly with our care.



*State of decay*

In total, from March to July we went 5 times, but it was enough to restore the garden to its original appearance, this is because the Mediterranean gardens enjoy a privilege: the cultivated plants do not die, they wait under the blanket of weeds for someone to free them to start growing again.

## EVENTI 2020 - 2021

*di Bruno Manzone*

Cari Amici, Egregi Soci

L'anno 2020 sta per concludersi anche se continua a mantenersi un clima di incertezza collegato al perdurare del Covid che non permette di programmare con anticipo le manifestazioni e gli Eventi che si potrebbero realizzare nel 2021.

Tuttavia il 2020 è stato per la nostra Associazione un anno importante e di grandi innovazioni.

Ritengo infatti che data l'impossibilità di vederci fisicamente, ma grazie alla creazione dei tour virtuali siamo riusciti a creare un importante contatto con tutti i Amici ed i Soci che, normalmente, non riuscivano a partecipare ai nostri eventi data anche la loro dislocazione geografica in Inghilterra, Francia, Inghilterra e Germania e di Amici Italiani che non partecipavano abitualmente ai nostri eventi.

Grazie al grande successo ed alla partecipazione ai tour virtuali, abbiamo conosciuto dei magnifici giardini inseriti in grande ville e di specie botaniche poco note. Credo quindi che abbiamo creato un nuovo tipo ed importante modo di dialogo che dovremo perseguire in futuro indipendentemente dagli sviluppi del Covid che, ci auguriamo, possa risolversi il prima possibile.

Sicuramente cercheremo con tutte le dovute precauzioni di visitare i magnifici giardini di queste ville e dimore. Ringrazio in anticipo tutti gli Amici e proprietari nazionali ed internazionali per il loro invito a visitare tali gioielli che costituiranno gli eventi del prossimo anno.

Sicuramente tra gli ultimi Eventi del 2021 ricorderei gli incontri avvenuti a Settembre: la conferenza sul libro i Gioielli Babilonesi ed il riconoscimento ai medici imperiesi che si sono distinti alla lotta al Covid (incontro suggerito e realizzato dalla nostra Socia Dilia Albornò).

Tali manifestazioni sono avvenute ai Giardini Hanbury ed a Villa Nirvana. Ringrazio Carolyn Hanbury, Dilia Albornò, Ursula Salghetti Drioli Piacenza ed Erino Viola per la loro collaborazione.

Vedremo inoltre di organizzare il consueto pranzo di fine anno e di creare un incontro – sollecitato da molti soci – rivolto alla proiezione del filmato che



verrà creato in merito alle ville inserite nei tour virtuali (se troveremo un locale adatto alle norme di sicurezza imposte dal Covid).

Tuttavia direi di proseguire nel 2021, gli incontri virtuali, creando degli appositi spazi con i soci, proseguendo con le foto dei giardini, su specie botaniche o parchi e fiori particolarmente apprezzati dai nostri amici. Sarebbe anche gradita la segnalazione di luoghi da visitare in un prossimo futuro, mantenendo le norme di sicurezza imposte dal Covid. Suggerirei in particolare un contatto con la nuova Associazione dei Giardini Winter presieduta dalla nostra socia Gulshan Antivalle.

Naturalmente si accettano consigli, in modo da creare un dialogo continuo con tutti e nella convinzione che soltanto insieme possiamo rafforzare l'Associazione Amici dei Giardini Botanici Hanbury.





## EVENTS 2020 - 2021

*by Bruno Manzone*

Dear Friends, Dear Members

The year 2020 is about to end even if a climate of uncertainty continues to exist linked to the persistence of Covid which does not allow to plan in advance the events and events that could be held in 2021.

However, 2020 was an important year of great innovations for our Association.

In fact, I believe that given the impossibility of seeing each other physically, but thanks to the creation of virtual tours we were able to create an important contact with all the Friends and Members who, normally, were unable to participate in our events, also given their geographical location in England, France, England and Germany and of Italian friends who did not regularly participate in our events.

Thanks to the great success and participation in virtual tours, we have known magnificent gardens inserted in large villas and little known botanical species. I therefore believe that we have created a new type and important way of dialogue that we will have to pursue in the future regardless of the developments of Covid which, we hope, can be resolved as soon as possible.

We will certainly try with all due precautions to visit the magnificent gardens of these villas and residences. I thank in advance all the national and international friends and owners for their invitation to visit these jewels that will constitute the events of next year.

Surely among the last Events of 2021 I would remember the meetings that took place in September: the conference on the book the Babylonian Jewels and the recognition of the Imperia doctors who distinguished themselves in the fight against Covid (meeting suggested and organized by our partner Dilia Albornò).

These events took place at the Hanbury Gardens and at Villa Nirvana. I thank Carolyn Hanbury, Dilia Albornò, Ursula Salghetti Drioli Piacenza and Erino Viola for their collaboration.

We will also try to organize the usual end-of-year lunch and create a meeting - requested by many members - aimed at the projection of the video that will be created about the villas included in the virtual tours (if we find a place suitable for the safety rules imposed by Covid).

However, I would say to continue virtual meetings in 2021, creating special spaces with members, continuing with photos of the gardens, on botanical species or parks and flowers particularly appreciated by our friends. It would also be appreciated the reporting of places to visit in the near future, maintaining the safety rules imposed by Covid. I would suggest in particular a contact with the new Association of Winter Gardens chaired by our member Gulshan Antivalle.

Of course, advice is accepted, in order to create a continuous dialogue with everyone and in the belief that only together can we strengthen the Friends of the Hanbury Botanical Gardens Association.



## INFORMAZIONE PER I SOCI

La Vice Presidente è disponibile ad esaminare le lettere ed a fornire consigli per problemi inerenti la coltivazione di piante del clima mediterraneo o coltivate nei Giardini Hanbury.

I Soci che desiderassero collaborare al Notiziario con articoli od altro materiale pubblicabile, vorranno preferibilmente farlo a mezzo email.

Nel caso intendessero invece farlo su supporto cartaceo, le eventuali fotografie dovranno essere in originale.

Il materiale dovrà pervenirci entro il 5 OTTOBRE per essere pubblicato nel notiziario di DICEMBRE.

L'indirizzo della Segreteria e Tesoreria è:

Amici dei Giardini Botanici Hanbury

Vico Hanbury, 1 LA

MORTOLA

18039 VENTIMIGLIA (IM)

Tel. +39.0184.229447

orario di apertura:

SABATO 9:30 12:00

email:

[segreteriaamicigbh@gmail.com](mailto:segreteriaamicigbh@gmail.com)

oppure [ursula.salghettidrioli@yahoo.it](mailto:ursula.salghettidrioli@yahoo.it)

Per le comunicazioni relative agli eventi programmati e per la situazione personale rispetto all'Associazione, i singoli soci dovranno rivolgersi alla Segreteria e Tesoreria.

email:

[segreteriaamicigbh@gmail.com](mailto:segreteriaamicigbh@gmail.com)

INSTAGRAM: [friends\\_of\\_hanburygardens](https://www.instagram.com/friends_of_hanburygardens)

Eventi e gite [brunomanzone@libero.it](mailto:brunomanzone@libero.it)

## NOTE TO OUR BRITISH MEMBERS

The Vice President is available to consider letters from and give advice to members on matters relating to the growing of plants in a Mediterranean climate or those grown at Hanbury Gardens.

Members wishing to contribute articles or other publishable material for the Notiziario are kindly requested to forward their submissions by email. However, should they prefer to do so in paper form, any photographs submitted must be originals.

All material must reach us by 5 OCTOBER in order to be published in the DECEMBER issue.

The Secretary's address is :  
Amici dei Giardini Botanici Hanbury  
Vico Hanbury, 1 LA  
MORTOLA  
18039 VENTIMIGLIA (IM)  
Phone +39.0184.229447  
open on SATURDAY from 9:30AM to 12:00AM

email:

[segreteriaamicigbh@gmail.com](mailto:segreteriaamicigbh@gmail.com)  
or [hanbury.carolyn@gmail.com](mailto:hanbury.carolyn@gmail.com)

For all information about events or concerning their personal situation with regard to the Association, individual members should contact the Administrative Secretary.

email:

[segreteriaamicigbh@gmail.com](mailto:segreteriaamicigbh@gmail.com)

INSTAGRAM: [friends\\_of\\_hanburygardens](#)  
Events & trips [brunomanzone@libero.it](mailto:brunomanzone@libero.it)

## CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIATION BOARD

Presidente/ <i>President</i> :	<b>Alain Elkann</b>
Presidente onorario: <i>Honorary president</i>	<b>Carolyn Hanbury</b>
Vicepresidente/ <i>Vicepresident</i> :	<b>Ursula Salghetti Drioli</b>
Segretario/ <i>Secretary</i> :	<b>Alessandro Bartoli</b>
Tesoriere/ <i>Treasurer</i> :	<b>Carolyn Hanbury</b>
Membri/ <i>Members</i> :	<b>Silvia Arnaud Ricci Gianfranco Giustina Marta Garulli Carlo Perrone Louis Benech Daniela Gandolfi John David Patrick Fairweather Bruno Manzone Paolo Pejrone Luca Barone Niccolò Biancheri Chris Brickell</b>

### COLLEGIO PROBIVIRI E REVISORI DEI CONTI *BOARD OF PROBIVIRI AND INTERNAL AUDITORS*

Membri effettivi/ <i>Members</i> :	<b>Duccio Guidi Guido Piacenza Sandro Parodi</b>
Membri supplenti/ <i>Substitute</i> :	<b>William Waterfield</b>

# SOCI SOSTENITORI E ORDINARI AL 2020

## §

### SUBSCRIBING AND ORDINARY

### MEMBERSHIP AT 2020

<i>Cognome Ragione Sociale</i>	<i>Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov</i>
ABRIANI	Eugenio	VENTIMIGLIA	IM
ACCADEMIA PIEMONTESE DEL GIARDINO		REVELLO	CN
ALBARELLO	Tiziana	PIETRA LIGURE	SV
ALBORNO RISI	Dilia	VENTIMIGLIA	IM
AMANN	Remy	VALBONNE	(F)
AMIS du JARDIN de la VILLA THURET		ANTIBES JUANLESPINS	(F)
AMITRANO	Pietro	VENTIMIGLIA	IM
ANTIVALLE JIVRAJ	Gulshan	BORDIGHERA	IM
ARRONI	Luciano	SANREMO	IM
ARRONI MERELLI	Maria Letizia	SANREMO	IM
ASTENGO MANTERO	Matilde	SAVONA	SV
AVAGNINA	Aldo	CAMPOROSSO	IM
BADINO BIANCHERI	Marinella	ALLECROSIA	IM
BAKKER	Albert AK	AMSTERDAM	(NL)
BAKKER	Hannemieke	VENTIMIGLIA	IM
BARONE	Luca	VENTIMIGLIA	IM
BARTOLI	Alessandro	SAVONA	SV
BARTOLI FERRANDO	Chiara	SAVONA	SV
BECCARIA	Verena	MONACO	(MC)
BENECH	Louis	PARIS	(F)
BESSONE	Giuseppe Eugenio	BORDIGHERA	IM
BESSONE	Serena	BORDIGHERA	IM
BESTAGNO	Davide Giovanni	SANREMO	IM
BIANCHERI CHIAPPORI	Giuseppe	VENTIMIGLIA	IM
BIANCHERI CHIAPPORI ARZENI	Flavia	ROMA	RM
BIANCHERI CHIAPPORI DE CORNE'	Annamaria	ROMA	RM
BIANCHI	Renzo	TORINO	TO
BIANCHI QUARTARA	Renata	TORINO	TO
BICKNELL	Marcus	Chalfont St.Giles Bucks HP8 4LP (UK)	
BICKNELL HODGEMOOR	Susie	Chalfont St.Giles Bucks HP8 4LP (UK)	
BOELLA	Liliana	AIROLE	IM
BOERI	Vittoria	VENTIMIGLIA	IM
BONGIOVANNI	Egle	BORDIGHERA	IM
BRICKELL	Christopher D.	PULLBOROUGH W. SUSSEX (UK)	
BUFFA DI PERRERO	Vincenzo	TORINO	TO
BUFFA DI PERRERO GAJA	Maria Cristina	TORINO	TO
BURATTO	Alberto	FRASCARO	AL
CAJELLO FAZIO	Rossella	SANREMO	IM
CAPOZZI	Riccardo	GENOVA	GE
CAPOZZI GALLO	Gabriella	GENOVA	GE
CAPPUCCIO	Claudio	VENTIMIGLIA	IM
CARNAROLI MASSONE	Consolata Maria	MILANO	MI
CATTANEO	Francesco	MILANO	MI
CATTANEO	Gianfranco	RANICA	BG
CAUDANO	Marco	VENTIMIGLIA	IM
CAVEZZALE	Carlo	TORINO	TO
CAVEZZALE RAMASCO	Beatrice	TORINO	TO
CLARKE	Alex	LONDON SW14 BAU	(UK)
CONTI	Roberto	CLAVESANA	CN
CORDERO	Roberto	TORINO	TO
CORDERO CERESA	Maria	TORINO	TO



CORDONE	Elizabet	BUSSANA SANREMO	IM
DALLATURCA	Valentina	GENOVA	GE
DARDANI ASHING	Denise Ann	GENOVA	GE
DARDANI PEROTTI	Arianna	MILANO	MI
DAVID	John	GODALMING	(UK)
DE RISI	Alessandro	ASTI	AT
DE VECCHI	Marco	ASTI	AT
DI MUCCIO	Pasquale	SANREMO	IM
DIAFERIO	Rosario	CUNEO	CN
DIAFERIO FORNERIS	Clara	CUNEO	CN
DINSHAW	Fram	OXFORD	(UK)
DINSHAW	Avi	MENTON	(F)
DONZELLA	Paolo	CASTELLARO	IM
DONZELLA BACCIALONE	Giovanna	BUSSANA SANREMO	IM
DORIA	Jean-Pierre,	MONACO	(MC)
ELKANN	John	TORINO	TO
ELKANN	Alain	LONDON	(UK)
ELKANN BORROMEO	Lavinia	TORINO	TO
ELSABAAWI	Melanie	OSPEDALETTI	IM
ELSABAAWI	Mohamed	OSPEDALETTI	IM
FAIRWEATHER	Patrick	TISBURY WILTSHIRE	(UK)
FALCIOLA	Alessandro	IMPERIA	IM
FALCIOLA ALBORNO	Carla	IMPERIA	IM
FALCIOLA STRAFFORELLO	Laura	IMPERIA	IM
FAZIO	Miriam	VENTIMIGLIA	IM
FERRARA	Paolo	VARENNA	LC
FERRERO	Giovanni	CASSINA DE PECCHI	MI
FERRERO ONORATO	Mariapina	IMPERIA	IM
FIZZOTTI	Angelo	SAINT JEAN CAP FERRAT	(F)
FOLLI	Andrea	VENTIMIGLIA	IM
FOLLI MERELLO	Gisella	BORDIGHERA	IM
GANDOLFI	Daniela	DIANO MARINA	IM
GANSTERER	Johann	NIEDEROSTERREICH	(A)
GARULLI	Marta	VENTIMIGLIA	IM
GIACONIA	Giorgio	VENTIMIGLIA	IM
GIACONIA DELFITTO	Ines	VENTIMIGLIA	IM
GIAI	Giorgio	PINEROLO	TO
GIAI SICILIA	Gabriella	BORDIGHERA	IM
GILMORE	Thomas	LOS ANGELES, CA	(USA)
GIUDICI SALVO	Alessandra	IMPERIA	IM
GIUSTINA	Giovanni Franco	BORGOMANERO	NO
GOYA	Ilaria	SANREMO	IM
GUIDI	Duccio	NIZZA	(F)
HANBURY	Andrew Nigel	CHAMPERY	(CH)
HANBURY SEYMOUR	Carolyn	VENTIMIGLIA	IM
HOWORTH	Jolyon	VENTIMIGLIA	IM
HOWORTH SCHMIDT	Vivien	A. VENTIMIGLIA	IM
JARDIN EXOTIQUE DE MONACO		MONACO CEDEX	(MC)
KATS	Richard	VENTIMIGLIA	IM
KATS	Marisa	VENTIMIGLIA	IM
KULPER	Christine M.	SANREMO	IM
LA FILANTEA GARDEN CLUB	Presidente Maria Cepollina	SANREMO	IM
LAFAYE	JeanClaude	VENTIMIGLIA	IM
LAMBERTI	Guido	TORINO	TO
LAMBERTI MARCHETTI	Letizia	TORINO	TO
LATRONICO ARBORETTI	Eliana	IMPERIA	IM
LENNOX BOYD	Arabella	LONDRA	(UK)
LITTARDI	Claudio	CIPRESSA	IM
LOCKETT	Margaret		UK
MAGNOLI	Elena	VENTIMIGLIA	IM
MAIELLANO PISANO	Carmen	ALASSIO	SV

MALERBA	Albina	MONCALIERI	TO
MALERBA	Giacinto	MONCALIERI	TO
MANERA	Bruno	VENTIMIGLIA	IM
MANERA RAFFI	Neris	VENTIMIGLIA	IM
MANZONE	Bruno	TORINO	TO
MANZONE TESTA	Magda	VENTIMIGLIA	IM
MC LAUGHLIN	Peter	J. LOS ANGELES, CA	(USA)
MC LAUGHLIN PERRONE	Mary "Jerri"	LOS ANGELES, CA	(USA)
MELIS	Fabrizio	TORINO	TO
MELIS VOGLINO	Rosanna	TORINO	TO
MERLO	Chiara	BORGO SAN DALMAZZO	CN
MERLO	Franco	BORGO SAN DALMAZZO	CN
MERLO BRUNORI	Silvia	BORGO SAN DALMAZZO	CN
MOLINARI	Lucio	CAMPOROSSO	IM
MONDIN	Linda		
MORRIS	Jill	ROMA	RM
MURATORIO	Maura	DIANO MARINA	IM
NEUBAUER	Sabine	VENTIMIGLIA	IM
OPREA	IonNico	VENTIMIGLIA	IM
ORSERO PIZZONIA	Paola	SAVONA	SV
PAGNI	Gabriele	MILANO	MI
PAGNI ATTANASIO	Monica	MENTONE	(F)
PALLANCA	Sergio	VENTIMIGLIA	IM
PARODI	Danilo	VENTIMIGLIA	IM
PARODI BORGHINO	Sandro	VENTIMIGLIA	IM
PARODI POZZETTI	Viviana	VENTIMIGLIA	IM
PEITAVINO	Augusto		
PEJRONE	Paolo	REVELLO	CN
PEROTTI	Cesare	PAVIA	PV
PERRONE	Carlo Maria	ROMA	RM
PETERS	Peggy	DOLCEACQUA	IM
PIACENZA	Felice	VENTIMIGLIA	IM
PIACENZA	Guido	POLLONE	BI
PIACENZA SALGHETTI DRIOLI	Ursula	POLLONE	BI
PIKE	Neil	SUSSEX RH17 HQ	(GB)
PIVETTA	Marzia	SANREMO	IM
PIZZUL	Paolo Emilio	VERONA	VR
PIZZUL	Pier Paolo	VERONA	VR
PIZZUL MENEGHINI	Annalisa	VERONA	VR
PORCARI	Filippo	VALDENGO	BI
PRINCE	Suzanne Michael	MENTON	(F)
QUESTRITSON	Charles A.	WINCHESTER SO21 1BQ	(GB)
RENOSI CONSIGLIO	Rosa	BORDIGHERA	IM
RICCI	Antonio	ALASSIO	SV
RICCI ARNAUD	Silvia	ALASSIO	SV
RICCI	Ivano	DOLCEACQUA	IM
RICCI VANCE	Maggie	DOLCEACQUA	IM
RIELLO	Maria	VENTIMIGLIA	IM
RISI	Marco	VENTIMIGLIA	IM
ROSESTOLATO	Imo	VENTIMIGLIA	IM
ROSSI	Cristina	MONACO	(MC)
ROSSI	Nathalie	MONACO	(MC)
ROTARY CLUB SANREMO HANBURY	c/o Grand Hotel Royal	SANREMO	IM
ROTHLEIN	Christian	KOCHEL	(D)
RUIZ	Corinne		(F)
RUSSEL	Linden	CIRENCESTER GLOSGL76ET	(UK)
SALA	Anna	RAPALLO	GE
SELLA	Angelica	BIELLA	BI
SELLA	Maurizio	BIELLA	BI
SELLA GRIMANI	Clotilde	VENEZIA	VE
SELLA TABUSSO	Malvina	BIELLA	BI

SELLA TOURNON	Sandra	BIELLA	BI
SEMERIA	Anna	OSPEDALETTI	IM
SERAGNOLI	Isabella	BOLOGNA	BO
STORTI GAJANI	Severino	BOLOGNA	BO
STORTI GAJANI BERTACCI	Mariagrazia	BORDIGHERA	IM
SUDELEY	Merlin	LONDON	(UK)
SUDELEY DUDINA	Tatiana	LONDRA	(UK)
TONDAT	Ugo		
TRECCOSTI	Ferdinando	GENOVA	GE
TRECCOSTI NOVELLO	Annalisa	GENOVA	GE
VANINA			
VAUGHAN MARTINI	Ann	VENTIMIGLIA	IM
VAVASSORI PICCARDO	Stefania	ALASSIO	SV
VECCHIA	Maurizio	RIPALTA CREMASCA	CR
VECCHIETTI	Filippo	OSPEDALETTI	IM
VECCHIETTI CANTON	Nicoletta	OSPEDALETTI	IM
VENTIMIGLIA QUAGLIA	Rossana Rosa	IMPERIA	IM
VIOLA	Erino	VENTIMIGLIA	IM
VIOLA	Vittoria Augusta	VENTIMIGLIA	IM
VISCONTI DI MODRONE OSANNA		MILANO	MI
VITALI	Maria Laura	SANREMO	IM
VIVALDI LANTRUA	Anna Maria	ARMA DI TAGGIA	IM
WADE	Judith	LERICI	SP
WALDER	Manfred	VERSCIO	(CH)
WALDERAMBUEHL	Jolanda	VERSCIO	(CH)
WATERFIELD	William Henry	C. MENTON GARAVAN	(F)
WHITING	Alexia	MONACO	(MC)
WHITING	Gabriel	MONACO	(MC)
WHITING HUGHES	Tatiana	MONACO	(MC)
WIGART	Julia	BRUXELLES	(B)
ZANI	Catherine	LA GARDE FREINET	(F)
ZECCA TRUINI	Luciana	IMPERIA	IM



**Amici dei Giardini Botanici Hanbury**

Anglo-Italian Association est in 1986

Segreteriaamicighb@gmail.com

sede amministrativa

La Mortola Inferiore, Vicolo Hanbury 1

18039 Ventimiglia

Italian Riviera - Italy

 [friends\\_of\\_hanbury\\_gardens](https://www.facebook.com/friends_of_hanbury_gardens)